

Che bello, c'è chi educa davvero!



Un giorno, mentre lo riaccompagnavo a casa dopo una partita, mio figlio mi disse che il suo allenatore era un po' stanco perché non aveva riposato bene la notte precedente la gara per la tensione. Provocatoriamente, allora, gli ho chiesto come mai, secondo lui, queste persone si impegnassero così tanto per allenarli e seguirli nel loro sport. Mi aspettavo che mi rispondesse che lo facevano in quanto appassionati di calcio e della loro professione, invece mi rispose "*che lo fanno perché ci vogliono bene*". Questa risposta mi colpì perché, glielo dico con franchezza, ero sempre stata un po' restia all'ambiente calcistico in quanto, per diversi aspetti, lo ritenevo un ambiente poco educativo a livello generale. Poi accade che la realtà ti metta davanti a delle evidenze alle quali non ti puoi sottrarre, così, tramite il mio lavoro (sono una psicologa) ho voluto conoscere meglio l'ambiente della società nella quale gioca mio figlio e ho così potuto apprezzarne l'intento educativo e la passione umana profusa per la crescita dei ragazzi loro affidati ed in particolar modo del loro tecnico che a suo tempo propose a mio figlio di far parte della squadra e a noi genitori di accompagnarlo in questa avventura. Anche se questo impegno ha richiesto un certo sforzo a mio figlio, che deve conciliare anche gli impegni scolastici e familiari, l'ho visto poi felice di quello che stava facendo, nonostante i risultati non brillantissimi delle gare. In particolare, ed è questo il motivo che mi ha spinto a scriverle, l'ho visto contento del rapporto instaurato col suo allenatore e con i suoi compagni di squadra e, pertanto, ho dovuto ricredermi su tante mie posizioni che si sono rivelate solo dei pregiudizi. Insieme a mio figlio ho avuto modo di leggere un'intervista fatta a Clarence Seedorf e devo dire che le parole del calciatore ricalcano perfettamente quello che è il desiderio di ogni genitore: vedere cioè il proprio figlio adolescente iniziare a spiccare il volo staccandosi progressivamente dall'ambito protettivo della famiglia che, tuttavia, non potrebbe lasciarlo andare allo sbaraglio e, pertanto la famiglia ha bisogno dell'aiuto di altri adulti ai quali affidarlo. **Adulti che abbiano una sintonia educativa con i principi morali della famiglia e, soprattutto, adulti che sappiano accompagnare mio figlio attraverso questa sua passione con la quale noi, la sua famiglia, dobbiamo fare i conti, pur non essendo stati mai particolarmente appassionati di sport.** Per questo ci sentiamo di dover rivolgere un pubblico ringraziamento al tecnico per il prezioso lavoro svolto in questi mesi.